LA PROVINCIA
VENERDÌ 19 NOVEMBRE 2021

Dalle cave all'anfiteatro La Valmadrera futura strizza l'occhio ai turisti

Urbanistica. Parla Invernizzi, "padre" del nuovo Pgt «Pratone, lago e Rocca: a Paré c'è un mondo intero» Tante le "chicche" semisconosciute da valorizzare

VALMADRERA
PATRIZIA ZUCCHI

«Si gioca tra la Rocca e le vecchie cave, lungo tutto il fronte lago, il nuovo piano di governo del territorio, ovvero il reale futuro turistico di Valmadrera; da oggi, si inizia a scriverlo, aprendo la pianificazione dal confine di Malgrate alle gallerie».

Un lavoro corale

L'ingegner **Alberto Invernizzi**, tra i più noti urbanisti del territorio, firma insieme all'assessore **Giuseppe Anghileri** il «decalogo - come lo chiama il sindaco **Antonio Rusconi** - per la revisione del Pgt; cioè, le linee guida da seguire nella stesura del nuovo strumento urbanistico».

Per Rusconi, «questi indirizzi trovano origine nella "cultura del territorio"».

Questa la filosofia. Ma tradotto in pratica?

«A Parè si apre un mondo - dice Invernizzi - e lo troviamo racchiuso in uno dei primi comandamenti: promuovere l'utilizzo degli spazi verdi, con particolare attenzione alla zona lago, come il Pratone e la Rocca e al territorio inutilizzato presente nel vasto territorio montano».

Il traguardo che si vuole tagliare è dunque l'apertura al pubblico di quella che potrebbe essere definita come "la vera e propria Rocca".

Inoltre, anticipa sempre Invernizzi, si pensa a un «parco turistico alla scoperta delle antiche cave, nella zona del Moregallo; cioè al completamento dell'offerta turistica di Paré in aggiunta alla passeggiata e al pratone».

«La Rocca è già interamente comunale - ricorda - salendo, si incontrano sedute e addirittura una sorta di anfiteatro in pietra con vista mozzafiato, realizzato molto tempo fa, soltanto da riqualificare e ripulire dalla vegetazione, così come i percorsi».

Le ex cave presentano qualche problema in più. «Va consolidato il fronte - spiega Invernizzi - e qui entra in gioco il comandamento sul dissesto idrogeologico, che è un altro dei punti fermi dell'amministrazione comunale. Consolidata la parete, si aprirà la partita dei fabbricati privati che, a oggi, possono invece soltanto continuare a deperire».

La sfida

«La sfida - chiosa - è la valorizzazione di questi luoghi dalla lunga storia, in un paesaggio senza eguali: possono diventare museo a cielo aperto, sito espositivo di straordinaria suggestione e rinomanza, sfondo per installazioni anche artistiche o location, come la cava di Pusiano, per eventi di forte risonanza e richiamo».

La Rocca che incombe sul lago ha ancora un enorme potenziale inespresso

Turismo, consolidamento, verde: gli altri comandamenti sono: favorire l'aggregazione e l'inclusione attraverso l'uso coerente degli spazi; costruire con qualità; abbattere le barriere per favorire la mobilità: quest'ultima torna anche nel paragrafo sul sostegno all'economia, insieme ad «aumentare l'attrattività delle zone commerciali migliorando l'arredo, accrescendo il numero dei parcheggi, promuovendo eventi e agevolando la variazione delle destinazioni d'uso», come rimarca ancora Invernizzi.

Inoltre, il decalogo include sport e tutela del patrimonio storico.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La filosofia

«Costruire? No: meglio recuperare»

Primo comandamento: «Rimanere nel costruito; il nuovo Pgt vuole essere a zero consumo di altro suolo - afferma l'ingegner Alberto Invernizzi - Quindi, anzitutto, l'obiettivo è la riconferma dei piani di lottizzazione nei luoghi già in parte costruiti della città: la ex cava sotto il cimitero di Caserta, da riconvertire; la zona mista sopra la scuola "Leopardi"». Poi, però, ci sono i piani attuativi previsti su veri e propri prati, mai decollati: «Oggi - conferma Invernizzi - la crisi del mattone e le scelte, a volte obbligate, dei figli che vanno lontano, fa diminuire l'esigenza di costruire; la novità è che più di un privato chiede di rinunciare all'edificabilità delle proprie aree. Il nuovo Pgt è lo strumento per mantenere invariato il totale dei metri cubi in città, recuperandoli però nel centro storico, dove è vitale riuscire a ristrutturare i nuclei che rischiano il degrado. Dato che già ora gli oneri per chi ristruttura sono quasi a zero, il bonus volumetrico, nei limiti di altezza e distanze, è l'unico incentivo possibile». P.ZUC.